



AGENZIE FISCALI

2° CONGRESSO NAZIONALE

Relazione del Segretario Nazionale
Giuseppe Serroni

5 DICEMBRE 2009

**Sala Conferenze "Napoli Sotterranea"
presso il Complesso Monumentale
Basilica di San Paolo Maggiore
NAPOLI**

Care amiche e cari amici,

nell'aprire i lavori di questo 2° Congresso Nazionale, esattamente nella stessa giornata di quattro anni fa nella quale abbiamo dato "corpo" alla nostra Federazione di categoria, non posso che ringraziare innanzitutto voi, Quadri Direttivi vecchi e nuovi che nel corso di questi primi anni di vita della Federazione, avete dimostrato senso di appartenenza, di condivisione e soprattutto spirito di sacrificio rappresentando sempre al meglio la sigla confederale che tutti ci unisce e mantenendo fede alla delega che i Lavoratori ci hanno conferito, nonostante le difficoltà oggettive con le quali ci troviamo a combattere quotidianamente sui posti di lavoro; difficoltà derivanti dalla mancanza di quelle prerogative sindacali indispensabili ad una "normale" attività sindacale.

Vi devo ringraziare, anticipandone i saluti, a nome anche degli amici delle altre Federazioni del Pubblico Impiego che oggi ci onorano della loro presenza e della Confederazione, perché avete ed abbiamo resistito ed oggi siamo qui a dimostrarlo ancora una volta. Avete ed abbiamo resistito a certe "sirene"; avete ed abbiamo continuato con caparbia e forza d'animo nella nostra "missione" per tutelare i nostri associati ed i Lavoratori tutti su tutti i posti di lavoro; avete ed abbiamo tenuto duro di fronte ad attacchi mediatici tanto ingenerosi quanto qualunquistici che nei Lavoratori Pubblici individuano tutti i mali "oscuri" di questa nostra grande Nazione ed oggi siamo qui a testimoniare la nostra presenza; siamo qui a testimoniare che nessuno è riuscito a farci indietreggiare né è riuscito a dividerci perché è il senso di Appartenenza; il senso di Giustizia e la Trasparenza delle nostre azioni che ci uniscono e ci inducono a perseguire nella strada che abbiamo **consapevolmente** scelto di percorrere nella UGL.

E' con vera soddisfazione dunque e con fiducia nel futuro che vi ringrazio e vi invito ad estendere a tutti gli iscritti delle varie realtà territoriali che voi tutti oggi rappresentate, il ringraziamento mio personale e dell'Organizzazione tutta ma, è con lo stesso spirito che v'invito a vivacizzare i lavori di questo Congresso per tracciare insieme le linee guida di azione sindacale che da questa riunione debbono essere delineate per affrontare in maniera più adeguata le nuove sfide alle quali siamo chiamati a rispondere.

Prima di entrare nel pieno degli argomenti, consentitemi solo di ringraziare i nostri "ospiti", amici che stanno acquisendo il ruolo di colleghi; sono i giovani dei vari **Comitati degli Idonei** che nel corso degli ultimi anni si sono costituiti ed organizzati spontaneamente, **veri precari del Lavoro Pubblico** e che simbolicamente rappresentano l'essenza stessa del nostro Sindacato che del **Diritto al Lavoro** ne ha fatto la sua bandiera e la sua idea forza!

Non abbiamo invitato, infatti, come si fa solitamente per questi incontri, né politici né Direttori delle Amministrazioni e nessuno di questi ce ne voglia, perché c'è sempre modo e tempo per dialogare e dibattere insieme a questi importanti soggetti istituzionali, in sedi più "tecniche" gli argomenti che, come Sindacato dobbiamo affrontare, in un Congresso, con un taglio diverso da quello offerto da convegni e tavole rotonde.

Abbiamo preferito, questa volta, dare un volto ed una voce al precariato ed al Futuro sul quale anche il Sindacato deve credere ed investire.

Questa occasione è anche una maniera per festeggiare, insieme a questi giovanissimi colleghi, il raggiungimento di un obiettivo al quale anche la nostra Federazione ha dato il suo piccolo contributo e per augurare a tante centinaia di altri ragazzi che alla nostra Organizzazione si sono rivolti, di raggiungere lo stesso obiettivo quanto prima anche per dare serenità alle loro famiglie.

Un saluto ed un ringraziamento particolare va, dicevo, agli amici Segretari Nazionali delle categorie del Pubblico Impiego presenti in sala, unitamente agli amici più cari che oggi rappresentano la Confederazione ed il nostro Segretario Generale, Renata Polverini alla quale va il nostro rinnovato ringraziamento e l'augurio sincero di sempre maggiori successi, nell'interesse della UGL e sempre a fianco delle fasce più deboli del corpo sociale.

- *politiche fiscali e politiche familiari*

E' proprio su quanto il nostro Segretario Generale ha sostenuto in questi ultimi anni che ritengo utile iniziare il nostro dibattito, in modo particolare sulle **politiche fiscali** del Governo, argomento che ci vede protagonisti in quanto dipendenti del settore dedicato proprio all'attuazione delle politiche fiscali.

La Confederazione, com'è noto, si è impegnata anche in maniera efficace affinché il dibattito politico e le scelte che il Parlamento deve poi adottare in campo economico e fiscale, siano incentrate sulla **Famiglia** e, conseguentemente sui Lavoratori dipendenti.

Per l'UGL, infatti, la crisi internazionale che ha investito anche l'Italia, non può continuare a pesare in maniera eccessivamente penalizzante sui Lavoratori e sulla Famiglia. Gli attuali sistemi di contribuzione e tassazione non incoraggiano, infatti, la ripresa economica né tanto meno sostengono efficacemente le famiglie. La proposta dell'introduzione del **quoziente familiare** può rappresentare, pertanto, un chiaro segnale di riscatto ed un forte elemento di ripresa dei consumi.

La nostra Federazione ritiene, però, che insieme all'introduzione del **quoziente familiare**, sia indispensabile un vero **riordino della macchina amministrativa e fiscale dello Stato**.

- *l'organizzazione della macchina fiscale dello Stato*

La riforma introdotta negli anni 90 dello scorso secolo che ha visto la nascita delle Agenzie Fiscali, doveva andare proprio in questa direzione: ridurre gli sprechi e la burocrazia; dare efficienza ed efficacia all'azione amministrativa con l'introduzione di modelli semplificati agganciati ad un'autonomia gestionale delle Agenzie, in grado di soddisfare le esigenze del cittadino-contribuente e, nello stesso tempo di dare un serio colpo risolutore al diffuso malcostume dell'**evasione** e dell'**elusione fiscale**.

Questo “nuovo” modello organizzativo, svincolato dal controllo diretto del Ministero competente, ha dimostrato però, nel corso di questi 9 anni, limiti ed incongruenze che hanno gravato pesantemente soprattutto sui Lavoratori dipendenti del Comparto.

Ad un modello “teorico” che, nelle intenzioni del legislatore, doveva “traghetare” la nostra Nazione in Europa, non ha corrisposto un analogo progetto di modello di organizzazione e di **valutazione e riconoscimento delle professionalità** dei Lavoratori della fiscalità, capace di raggiungere gli obiettivi di ammodernamento e di trasparenza, scopo della riforma stessa.

Il CCNL dei dipendenti, ritrovatosi per 9 lunghi anni, in un ruolo provvisorio e quindi “né carne né pesce” al cospetto di una “idea” privatistica del rapporto di lavoro che del privato ha assunto solo gli aspetti negativi e che ha continuato a mantenere gli aspetti negativi anche del “pubblico”, non ha risolto, da subito le problematiche di base come un adeguamento rispetto al resto del Lavoro pubblico europeo delle **dinamiche salariali** o **dell'inquadramento giuridico** con valore di certezza e continuità a garanzia di una chiara e soddisfacente progressione di carriera, supportata da una adeguata **formazione professionale**.

Il ruolo del Sindacato in questa prima riforma, si è dimostrato, a parere della nostra Organizzazione, inadeguato e non propositivo. Qui ha pesato l'assenza dai tavoli negoziali della UGL che ha intravisto da subito i limiti ed i rischi insiti nel nuovo “sistema” e trasfuso nel CCNL che, di fatto, ha appiattito le professionalità; ha creato disparità di trattamento a parità di prestazioni; ha impedito lo sviluppo di un coerente e trasparente ordinamento professionale ed ha generato un incredibile ma, per l'UGL già prevedibile, incremento del contenzioso giudiziario che ancora oggi ingessa l'organizzazione delle Agenzie.

L'UGL ha sempre proposto l'introduzione di elementi di “mediazione” come il ricorso (ai fini del riconoscimento della professionalità) al **Libretto Individuale del Cittadino Lavoratore**; al **tutorato** per i nuovi accessi dall'esterno; all'istituzione **dell'Area dei Professionisti e/o dei Quadri** che, con la normativa sull'istituzione della **Vicedirigenza**, sembrava essere stata accolta. Ma la storia recente dimostra i numerosi ostacoli che ancora impediscono l'avverarsi di questo indispensabile elemento organizzativo professionale, utile, fra l'altro al ridimensionamento della Dirigenza; un “esercito di generali” non supportato da “soldati” professionali che eccede la reale necessità in rapporto alle funzioni ed alla stessa presenza territoriale delle tre Amministrazioni!

La mancata applicazione dell'Area dei Quadri o della Vicedirigenza, ha consentito ed ancora oggi consente, il ricorso, spesso di natura “clientelare” o di dipendenza “partitica” e “para-sindacale” alle **reggenze**, talvolta affidate a soggetti non adeguatamente professionalizzati e che, comunque, restano in una situazione tanto precaria quanto ambigua a metà strada fra la Dirigenza ed il resto della platea dei Lavoratori.

A tutto questo si deve aggiungere l'introduzione, al di là del CCNL, delle recenti norme di cui alla più recente Legge 15/2009 che ha avviato l'ennesima riforma del Pubblico Impiego e, naturalmente anche per tutto quanto riguarda le Agenzie Fiscali.

- **la riforma del Pubblico Impiego**

La legge di riforma, con il relativo decreto attuativo da poco definitivamente licenziato dal Parlamento, impone al Sindacato tutto ed alla nostra Organizzazione in particolare, una approfondita riflessione sul ruolo che il Sindacato dovrà assumere nei prossimi anni al cospetto di una visione del Lavoro Pubblico dal nostro punto di vista restrittivo e non calato nella realtà lavorativa.

La riforma (quella delineata dalla Legge 15/09) basa infatti la sua base strutturale su principi che già esistono, da anni, nell'organizzazione del Lavoro e che i CCNL hanno da tempo adottato. E' evidente, però, che una eccessiva enfattizzazione di certi aspetti riferiti al codice disciplinare, potrebbe generare atteggiamenti non facilmente accettabili né tanto meno condivisibili dai lavoratori dipendenti e dal Sindacato.

Novità comunque ci sono, in questa ennesima riforma, con le quali dovremo confrontarci.

Il peso forse eccessivo che oggi viene conferito alla Dirigenza, in ordine alla **valutazione** individuale e la discrezionalità che alla stessa Dirigenza viene concessa, potrebbe, **se il Sindacato non ritorna al suo originario ruolo di controllo e tutela dei diritti sanciti dalla Carta Costituzionale e dallo Statuto dei Lavoratori**, incidere in maniera ancora più penalizzante rispetto al già attuale negativo sistema, addirittura sulle progressioni economiche e giuridiche di carriera, oltre che a ricreare sui posti di lavoro, un pesante clima "dell'uno contro l'altro", nel momento in cui la valutazione discrezionale della Dirigenza andrà a toccare persone, persone fisiche e non meri numeri statistici.

La discriminazione ed il ricorso ad atteggiamenti prossimi al mobbing, potrebbero ingenerarsi proprio per questo nuovo ma ancora nebuloso sistema di valutazione dove il rischio maggiore per i Lavoratori, potrebbe essere quello di vedere, a livello aziendale periferico, lo sviluppo di un nuovo modello di "sindacalismo giallo" là dove certo sindacato già oggi dimostra limiti culturali o di adeguamento ad un sistema di controllo e gestione caratterizzato da pregresse appartenenze di natura non amministrativa della Dirigenza.

E' chiaro che in questa situazione, la nostra sigla che ha firmato con convinzione e fiducia nell'ammodernamento, l'accordo quadro sui nuovi modelli contrattuali, dovrà maggiormente vigilare ed essere presente per arginare tentativi di ritorno al passato che nulla hanno a che vedere con il vero cambiamento che noi tutti vogliamo.

L'UGL non ha mai tutelato e non tutelerà mai i reali "fannulloni" che, per altro, nelle Agenzie Fiscali trovano poco spazio, dato il tipo di attività che le Agenzie Fiscali stesse svolgono e per le quali è quasi impossibile un ricorso "all'imboscamento" oppure a scaricare sul collega più virtuoso i propri carichi di lavoro.

- ***i nuovi modelli contrattuali ed il sistema di rappresentanza***

Con la riforma dei modelli contrattuali, elemento di base per l'attuazione della riforma del Pubblico Impiego, si è sicuramente prodotto un positivo passo in avanti rispetto a modelli che ormai manifestavano la loro arretratezza e che si basavano su criteri "obsoleti" che avevano come riferimento realtà sociali e politiche nonché economiche oggi superate con l'allargamento, anche politico, dell'Unione Europea e con la moneta unica ormai consolidata.

Anche la durata dei Contratti doveva necessariamente essere rivista e la triennializzazione sicuramente offre maggiori garanzie di certezza anche dal punto di vista della retribuzione.

Ciò comporta una necessaria rivisitazione del sistema della rappresentanza e della rappresentatività delle parti sociali.

Qui l'UGL ha però di che lamentarsi; abbiamo visto confermata la nostra volontà di andare ad elezioni già nel prossimo 2010 ma, in considerazione della fase transitoria che vede "congelata" la rappresentatività fino al 2012, abbiamo creduto, insieme agli amici delle altre Federazioni UGL della Funzione Pubblica, che non si potesse negare alla UGL, firmataria lo ripetiamo dell'Accordo Quadro sui nuovi modelli contrattuali, la possibilità ed il diritto di essere ammessa ai tavoli negoziali proprio del nuovo modello contrattuale.

Assistiamo invece al paradosso che, con la regola della "cristallizzazione" della rappresentatività accertata nel 2008, sigle sindacali non firmatarie dell'Accordo Quadro ed anche dei CCNL per il biennio che va a scadere, potranno sedere ai tavoli negoziali che si baseranno proprio sul nuovo Contratto!

Noi auspichiamo un ripensamento su questa decisione che vede penalizzata fortemente la nostra organizzazione confederale e, contestualmente continuiamo a sostenere, come da sempre andiamo sostenendo, che l'attuale sistema di rilevazione, per via elettiva, della rappresentatività, debba essere rivisto per sanare quello che la nostra Federazione ritiene un pasticcio che ulteriormente ci danneggia, cioè il voto unico in sede di rinnovo RSU.

Mi spiego meglio: oggi chi vota a livello aziendale per il suo rappresentante in seno alla RSU, automaticamente vota per i singoli Sindacati che partecipano alle elezioni determinandone la rappresentatività a livello nazionale. Chi sceglie, pertanto, di dare un voto preferenziale al collega di ufficio o di stanza, non può scegliere di premiare o bocciare le scelte di politica sindacale che vengono adottate a livello nazionale in sede di Contratto Collettivo Nazionale o in quello integrativo di Amministrazione!

Cosa proponiamo da tempo? L'adozione del **voto disgiunto** per dare la possibilità ai Lavoratori di scegliersi al meglio il proprio rappresentante aziendale ma anche la possibilità di scegliere fra tutte le sigle nazionali concorrenti, quella che più risponde alle esigenze di natura collettiva nazionale o che si è distinta per una particolare iniziativa sindacale che le altre sigle non hanno condiviso (ad esempio la battaglia per la Vicedirigenza).

- **verso il rinnovo della rappresentatività**

E' in questo quadro, dunque che ci apprestiamo a rinnovare le nostre cariche direttive in prossimità di una nuova campagna elettorale, quella per il rinnovo della rappresentatività con le elezioni RSU del novembre del 2010.

Ci attende un anno di duro confronto ed il comparto per il quale dovremo conquistare il diritto alle prerogative sindacali ed il ritorno ai tavoli negoziali, sarà sicuramente diverso da quello per il quale abbiamo concorso nelle ultime elezioni.

Si delinea, infatti, l'accorpamento ai fini del futuro CCNL, di categorie diverse ma già accomunate da percorsi paralleli. Il nuovo Comparto, se non subentrano ulteriori modifiche, è già preannunciato e vedrà accomunati i Ministeri; le Agenzie Fiscali; gli Enti Pubblici ed i Monopoli di Stato (quest'ultimo settore, com'è noto, già è incardinato nel CCNL delle Agenzie Fiscali pur mantenendo ancora lo status di Azienda Autonoma.

L'accorpamento di queste diverse realtà può essere accolto con favore perché con un CCNL unico, dovranno necessariamente essere omologate le attuali differenze ed il Sindacato deve vigilare e lavorare perché ci si adegui alle migliori condizioni!

Da qui l'importanza e la necessità per la nostra sigla di conquistarsi il diritto alla contrattazione; da qui l'obbligo anche per la Confederazione, di non mancare l'obiettivo.

Segnali di riuscita sicuramente ci sono; se nelle scorse elezioni si è arrivati vicinissimi al raggiungimento dell'obiettivo confederale, ora più che mai, al cospetto di una crescita interna a livello di Quadri ed al forte interesse verso la nostra sigla che si coglie sui diversi posti di lavoro, questo interesse ci deve essere di stimolo per migliorare le nostre attività e, per quanto riguarda le linee strategiche della Confederazione, adottare le migliori soluzioni adeguando la sua architettura strategica e programmatica sulla scorta della pregressa esperienza maturata nel corso di questi ultimi anni dalle rispettive Federazioni, nel complesso dai risultati conseguiti e sulle **potenzialità espresse ma non liberate**.

- **l'esigenza di armonizzare la struttura**

Il nuovo modello contrattuale adottato dallo Stato, nonché la nuova disciplina dei lavoratori pubblici, inducono ad una riflessione sulla opportunità, da parte della Confederazione, di darsi **una più efficace e coerente struttura organizzativa** riferita ai nuovi comparti di contrattazione.

Ciò al fine di pervenire ad un modello unitario capace di omogeneizzare le diverse esigenze e di conferire un'immagine di compattezza e di univocità d'intenti a tutte le attuali categorie, prossime, come già detto, a sottostare ad un unico CCNL, dal quale deriveranno, poi, i diversi Contratti Integrativi certamente, ma che avranno in comune il principale documento di base.

Ciò significa che, per quanto riguarda la visione della Federazione delle Agenzie Fiscali, non può più essere procrastinata l'istituzione di una vera e propria **Federazione della Funzione Pubblica UGL** dove le diverse "anime" possano dialogare in maniera paritaria e dove possano trovare un

momento di sintesi necessario ad un diverso e più coerente approccio con tutti Lavoratori interessati dal comune CCNL.

E' questo, a parere della Federazione che oggi si riunisce per il suo rinnovo, un obiettivo raggiungibile in tempi medio brevi, considerando l'approssimarsi delle elezioni RSU che rappresentano "l'ora della verità" per la nostra intera struttura Confederale ed anche in considerazione del fatto che da tempo le diverse Federazioni della Funzione Pubblica ed anche quelle del restante Pubblico Impiego dialogano in maniera costante e costruttiva.

La costituzione di una nuova federazione unitaria comporterebbe, oltre all'arricchimento delle conoscenze e dello scambio di idee dei singoli settori, un evidente risparmio di risorse, con l'unificazione, ad esempio dei diversi siti web che oggi costituiscono l'unico e più efficace strumento di propaganda e di comunicazione.

L'auspicio della UGL Agenzie Fiscali è quello che la Confederazione possa trovare i giusti elementi in tutto quanto sta scaturendo dai Congressi delle varie categorie del Lavoro Pubblico che si stanno concludendo, per analizzare la proposta che oggi formalizziamo in questo congresso e che il percorso verso l'armonizzazione delle attuali strutture possa trovare risposte positive e conclusive, in ragione dei tempi necessari ad una riorganizzazione che possa meglio affiancare le nuove realtà organizzative già strutturate su base regionale.

- ***il cammino della UGL Agenzie Fiscali***

Queste le considerazioni e le motivazioni che hanno determinato tutto il cammino di questa Federazione. Ci sono stati, com'è noto, anche momenti di "crisi"; rapporti non sempre facili sia all'interno che fuori dalla Federazione ma tutto, nel bene e nel male, è stato utile per una crescita che oggi non è facile non riconoscere.

Ci siamo aperti a nuovi stimoli culturali e di natura politica- sindacale; abbiamo, nel corso di questi quattro anni, rappresentato un punto di riferimento certo per chi, come si diceva all'inizio di questa relazione, un lavoro non lo aveva ancora ma aveva **diritto** a quel lavoro; abbiamo spiegato ai colleghi che già lavoravano che la nostra sigla non stava privilegiando soggetti esterni che poi avrebbero potuto limitare il loro buon diritto alla progressione; abbiamo avuto momenti felici di confronto con quasi tutti i nuovi vertici delle Agenzie, sostenendo iniziative come quelle intraprese dall'Agenzia del Territorio per recuperare al grande pubblico l'immagine di Lavoratori seri e professionalmente validi al servizio dello Stato come abbiamo favorito le iniziative dell'Agenzia delle Dogane per evidenziare la presenza dello Stato, attraverso anche gli uffici periferici delle Agenzie, in territori dove la criminalità organizzata vede nei Lavoratori Pubblici un ostacolo al loro sistema di "affari"; abbiamo ottenuto buoni risultati e riscosso l'apprezzamento di colleghi che ci seguono grazie al nostro sito web e ad una ramificata rete di comunicazione che privilegia le vie informatiche; abbiamo prestato adeguata assistenza con i nostri legali convenzionati in centinaia di vertenze giudiziarie ed abbiamo difeso decine di colleghi coinvolti in procedimenti disciplinari e tutti conclusi con successo; abbiamo però anche ostacolato e con forza le iniziative che

l'Amministrazione ha messo in pratica e che ritenevamo ingiuste e penalizzanti. Abbiamo osteggiato il criterio del non riconoscimento del diritto allo scorrimento di graduatorie ancora aperte; abbiamo però, sempre ricercato il dialogo con la "controparte" datoriale per trovare anche forme di mediazione al fine di evitare contenziosi dispendiosi e, a nostro parere controproducenti; abbiamo anche anticipato in alcune unità operative, le elezioni della RSU con risultati ottimali nei quali alcuni non credevano così come abbiamo consolidato la nostra presenza territoriale con l'insediamento delle nuove Segreterie Regionali ed oggi possiamo dirci soddisfatti del lavoro compiuto ma, soprattutto, dobbiamo dirci fieri di come questo lavoro lo abbiamo fatto con le difficoltà delle quali abbiamo già parlato e con risorse che in altri avrebbero solo ingenerato paura e senso di impotenza!

Noi siamo andati avanti, nonostante tutto e sappiamo che la crescita è in piena fase di sviluppo. Guardiamo, parimenti, anche alle altre Organizzazioni Sindacali di settore e vediamo le difficoltà con le quali incominciano a confrontarsi.

Il nostro è stato un comparto giovane di costituzione ma "vecchio" per età anagrafica dei suoi dipendenti ed i sindacati "storici" su questo ultimo dato hanno visto consolidata la loro presenza. Con le nuove regole introdotte in tema di anzianità di servizio e di vecchiaia, qualcosa sta cambiando ma, l'UGL Agenzie Fiscali, non ha preoccupazioni di questo genere; alla fisiologica perdita di colleghi iscritti che lasciano l'Amministrazione per sopraggiunti limiti di età, nuove energie si avvicendano e la nostra Federazione, compresa questa Segreteria Nazionale, guarda con fiducia e con serenità al ricambio generazionale necessario ad affrontare un futuro sì difficile ma che potrà anche dare grandi soddisfazioni alla nuova classe dirigente del Sindacato che abbiamo l'onore e l'onere di formare in questi prossimi quattro anni!

Grazie a tutti per aver scelto di seguire questa strada.

Viva l'Unione Generale del Lavoro!